

Dei droni hanno attaccato la Global Sumud Flotilla lanciando bombe assordanti

Nella notte tra il 23 e il 24 settembre la [Global Sumud Flotilla](#), la spedizione internazionale composta da oltre cinquanta imbarcazioni partite da diversi porti del Mediterraneo che trasporta attivisti e aiuti umanitari diretti a Gaza, è stata attaccata da una serie di droni che avrebbero sganciato **bombe assordanti**, oggetti non identificati e spray urticanti nelle acque internazionali a sud dell'isola di Creta. Secondo i resoconti diffusi dagli organizzatori, almeno tredici episodi esplosivi si sarebbero verificati nell'arco della notte, con momenti di particolare intensità dopo l'una e quarantacinque. Le **esplosioni** hanno generato lampi e boati che hanno seminato il panico tra i passeggeri e provocato danni a più imbarcazioni: la **Zefiro** ha subito la distruzione dello strallo di prua, mentre la **Morgana** ha riportato gravi problemi alla vela principale. Non ci sono stati feriti, ma le comunicazioni radio sono state interrotte e i sistemi di bordo danneggiati, rendendo più difficile mantenere la rotta verso la Striscia. Gli organizzatori avvertono che la situazione rappresenta il [culmine](#) di una **campagna di intimidazioni** già registrata lungo la traversata del Mediterraneo da parte di Israele, accusato di screditare e mettere in pericolo i più di 500 civili disarmati impegnati nella missione umanitaria.

[Maria Elena Delia](#), portavoce italiana della missione che viaggiava sulla Morgana, ha parlato di "**violazione gravissima**" e denunciato che "le comunicazioni sono state bloccate", avvertendo che la vita dei partecipanti è stata messa a rischio. Il messaggio della portavoce è stato condiviso da diverse ONG e attivisti coinvolti nella spedizione, che sottolineano come le azioni subite violino "ogni principio del **diritto marittimo internazionale**". Nei video diffusi si vedono lampi e si odono esplosioni isolate al largo, mentre le navi cercano di mantenere la rotta verso Gaza. Tra le imbarcazioni colpite figura anche la cosiddetta **Family Boat**, una delle principali della Flotilla, che trasportava membri del Comitato direttivo della missione e batteva bandiera portoghese. Le accuse si sono concentrate sull'ipotesi di un **coinvolgimento israeliano**, anche se nessuna autorità ha finora rivendicato l'operazione e non ci sono conferme indipendenti sull'origine dei droni. Dal governo italiano è arrivata una prima reazione attraverso il ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, che ha chiesto chiarimenti e garanzie per la sicurezza dei cittadini italiani a bordo. La Farnesina segue l'evolversi della situazione e ha attivato i canali diplomatici. Da parte degli organizzatori l'attacco è stato definito un **atto di guerra contro civili disarmati**, un crimine da sottoporre alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale. La GSF chiede agli Stati membri dell'ONU di garantire protezione immediata alle imbarcazioni, con scorte marittime, osservatori diplomatici e misure di sicurezza, e invita l'Assemblea Generale ad affrontare il tema con una risoluzione urgente.

La [Global Sumud Flotilla](#) è partita a fine agosto da diversi porti mediterranei, tra cui

Dei droni hanno attaccato la Global Sumud Flotilla lanciando bombe assordanti

Barcellona, Genova, Tunisi e Catania. Riunisce decine di imbarcazioni e centinaia di volontari provenienti da oltre quaranta Paesi con l'obiettivo dichiarato di rompere l'assedio imposto a Gaza e portare sostegno materiale e politico alla popolazione palestinese. Già lungo la rotta le navi avevano denunciato episodi di sorveglianza da parte di droni, manovre di disturbo e tentativi di **sabotaggio**. L'attacco della scorsa notte rappresenta un salto di qualità, trasformando un'iniziativa umanitaria in un bersaglio militare di fatto. Il ricorso a bombe sonore e all'impiego sistematico di droni ha un valore intimidatorio evidente, ma non meno rilevante è il profilo politico: la missione intende portare la questione di Gaza al centro del dibattito internazionale e l'aggressione potrebbe avere l'effetto opposto a quello sperato da chi l'ha ordinata, accendendo i riflettori sulla **determinazione dei volontari**. Gli attivisti, infatti, ribadiscono la loro intenzione di non arretrare: «Gli atti di aggressione volti a intimidire e ostacolare la nostra missione **non ci scoraggeranno**. La nostra missione pacifica per rompere l'assedio su Gaza e stare in solidarietà con la sua popolazione continua con determinazione e risolutezza». All'alba, nonostante i danni e lo shock, la Flotilla ha annunciato di proseguire la rotta. La traversata verso la Striscia si conferma così non solo un atto di solidarietà, ma una sfida aperta alle logiche dell'assedio e della guerra.

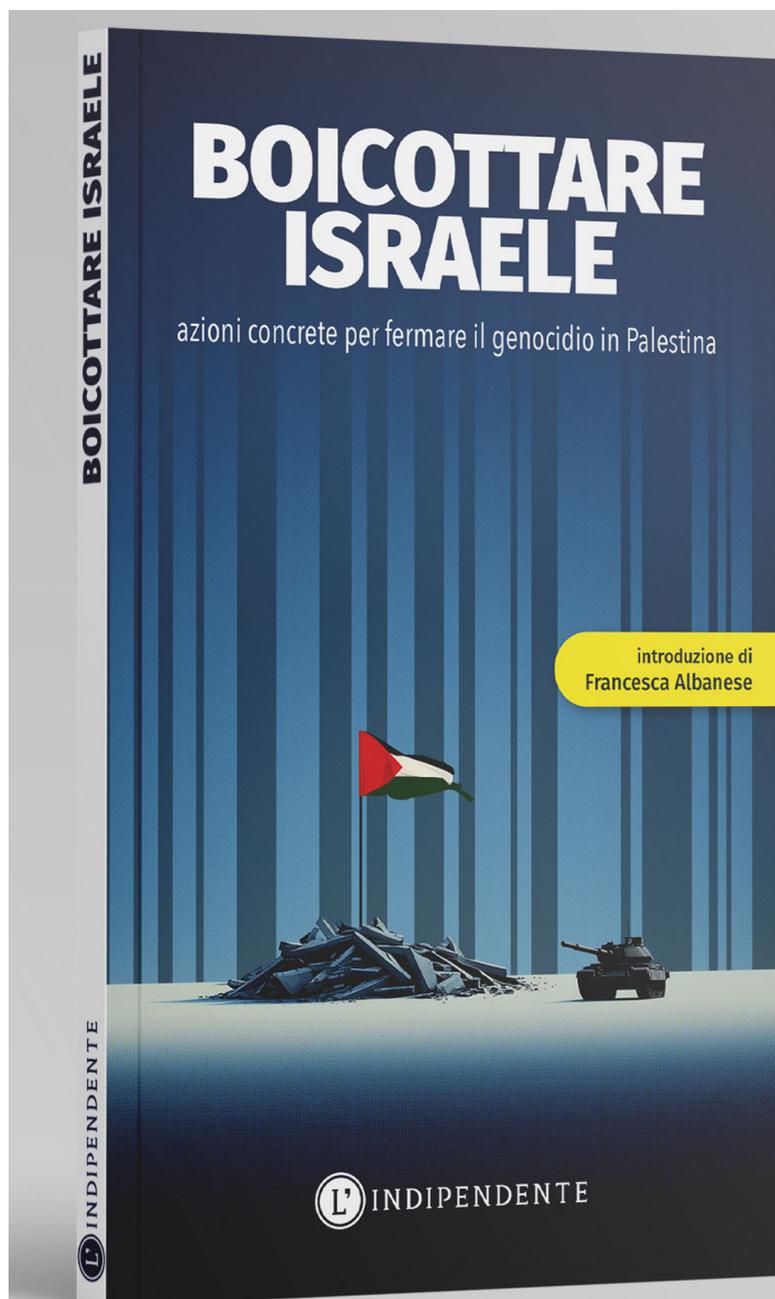


Enrica Perucchiatti

Laureata con lode in Filosofia, vive e lavora a Torino come giornalista, scrittrice ed editor.

Collabora con diverse testate e canali di informazione indipendente. È autrice di numerosi saggi di successo. Per *L'Indipendente* cura la rubrica Anti fakenews.

Dei droni hanno attaccato la Global Sumud Flotilla lanciando bombe
assordanti



Vuoi approfondire?

**Una guida semplice,
chiara ed esaustiva
per sapere come
colpire le radici
economiche che
nutrono i crimini
israeliani, e contribuire
a fermare
l'afflusso di denaro
che rende possibile
l'occupazione
e il massacro
del popolo palestinese.**

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora